

che va per la maggiore. Dieci giorni dopo una telefonata m'informa che la storia è davvero interessante, ma se voglio che venga pubblicata non devo scrivere che sulle porte degli alberghi svizzeri c'era un cartello che vietava l'ingresso ai cani e agli italiani.

Inoltre, non devo usare termini come "schifo a pagamento", alludendo al fatto che gli albergatori elvetici noleggiavano i telescopi a moneta e a torse di turisti macabramente attratti dal cadavere di Stefano Longhi lasciato penzolare in bella vista sulla parete nord dell'Eiger dall'undici agosto del '57 al nove luglio del '59. Infine, non devo scrivere che lo scalatore carinziano Heinrich Harrer, interpretato da Brad Pitt in Sette anni in Tibet, aveva militato nelle file delle SS. Tutto ciò avrebbe minato i rapporti di lavoro tra la casa editrice e quel civilissimo paese che è la Confederazione Elvetica. Pubblicato il libro con una casa editrice locale nell'aprile del 2002, a luglio mi con-

nessano lo abbiamo chiamato a maggior attenzione? Mi piacerebbe che lo facesse almeno quel bravo e intelligente allenatore che è Guidolin...

Luisa Marini
Udine

SANITÀ La politica parolaia

■ Egregio Direttore, dopo molti anni di attività come medico del territorio, vorrei commentare le dichiarazioni del dottor De Monte in merito all'organizzazione sanitaria in questa regione. Il numero degli ospedali è infatti veramente notevole (Udine, Trieste, Gorizia, Monfalcone, Palmanova, Pordenone, Sacile Tolmezzo-Gemona...) per una popolazione di circa 1 milione 500 mila abitanti.

Le risorse economiche e umane sono così disperse in questo contesto con situazioni talora di grosso rischio per utenti e operatori, in quanto la presenza di un presidio non garantisce spesso



■ ■ Foto ricordo degli allievi del Collegio Bertoni a 50 anni dal diploma al Liceo Scientifico. Si sono ritrovati per una cena conviviale. Tra impegni di lavoro all'estero e alcune defezioni tra i "superstiti" però non sono mancati i racconti di aneddoti di quegli anni sui banchi. Ecco Walter Bianco, Giuliano Ceschiutti, Adolfo Bulfoni, Claudio Marinig, Renzo Peressoni, Mino Cescutti, Enzo Cainero, Osvaldo De Castro, Mario Cressa, Angelo Cavallin, Renzo Nicoloso.

la migliore delle prestazioni possibili in quanto ciò dipende da fattori quali l'organizzazione, il numero e la qualità degli addetti e la dotazione tecnologica delle strutture.

Manca un territorio (cioè quanto si trova fuori dall'ospedale) forte e attrezzato per ridurre gli accessi impropri ai pronti soccorsi (chiedere a chi di dovere il numero dei codici bianchi) dovuti alla diseducazione e disinformazione degli utenti, talora incentivati anche dall'economicità del servizio di urgenza (non ticket) oltretutto ad una migliorabile organizzazione della medicina territoriale.

Ma diciamo quello che è e cioè

parliamo delle cause che rallentano la razionalizzazione della sanità territoriale regionale: l'accorpamento Università - Ospedale Santa Maria Misericordia non è stata una fusione ma una giustapposizione di servizi: doppi erano e doppi sono rimasti. Come si fa ad abolire incarichi dirigenziali così, tout court? Servirebbe una classe politica con le idee chiare, con un progetto che non sia quello solito di scontare meno possibile i potenziali elettori nell'ottica di una futura rielezione. Il contesto è questo: siamo poveri, spreconi e politicamente parolaia e indecisi.

Hai ragione caro collega De Mon-

te, su tutta la linea, visto che con la tua attività non certo leggera ti guadagni ogni euro di stipendio ogni giorno, a differenza di chi, con 13 mila euro mensili ed oltre, non riesce a decidere ed operare per migliorare la sanità regionale e quindi spesso non onora quanto riceve. Queste cose però sono state già dette molto tempo or sono, senza risultati, però molti di quei politici sono tuttora in servizio...

Volendo essere sfrenatamente ottimisti auguriamoci pure un 2014 assai migliore dei precedenti, chissà mai....

Valentino Adinolfi
Udine

Equilibrio sul Mancino

■ Ho seguito attentamente il dibattito su Gelindo Cossì, Romano il Mancino. Essendo le posizioni così distanti, il giudizio così contrastante, le dichiarazioni così opposte, è chiaro che una delle due parti dice, e sa di dire, il falso.

Lo storico Coianiz afferma che nel casellario giudiziario del "Manzin" c'è scritto "nulla". Non vorrei, quindi, che certe dichiarazioni e certi giudizi scadessero nella diffamazione: la discussione allora cadrebbe nel piano giudiziario. Spero che qualcuno, a causa di qualche denuncia, non si trovasse a pagare prezzi, anche economici, devastanti. A questo punto consiglio giudizi equibrati e avallati da documentazione oppure a sparare qualsiasi becero strafalcione, continuino solamente i nullatenenti o i super-abbienti...

Edoardo Ioan
Gonars

Per le assunzioni dei disabili cambiano regole e obblighi

■ **Qual è il nuovo iter per l'assunzione dei disabili e quali le modalità di presentazione del prospetto informativo per gli obblighi occupazionali dei disabili relativo all'anno 2013 stabilite con recente nota dalla Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali?**

Con la nota 12 dicembre 2013, n. 16522, il Ministero del Lavoro comunica che, a seguito delle modifiche apportate alla modulistica, è possibile presentare il prospetto informa-

tivo dei lavoratori disabili relativo all'anno 2013, a decorrere dal 10 gennaio 2014 e fino al 15 febbraio 2014. Come noto i datori di lavoro pubblici e privati, che a livello nazionale occupano almeno 15 dipendenti, sono obbligati all'invio del prospetto informativo qualora siano intervenuti, entro il 31 dicembre dell'anno precedente, cambiamenti nella situazione occupazionale. Le novità più rilevanti del modello riguardano la gestione delle sospensioni per le quali, sarà ora necessario indicare la data di fine. Inoltre, il Ministero ricorda quali sono i casi in cui opera l'istituto della sospensio-

ne (Cig ordinaria, straordinaria o in deroga; contratto di solidarietà; Mobilità). Mentre con riferimento alle prime fattispecie, gli obblighi sono sospesi per la durata del trattamento, in proporzione dell'attività lavorativa effettivamente sospesa/ridotta, con riferimento alla mobilità il Ministero ricorda che nel caso di conclusione senza licenziamenti o con un numero inferiore a cinque, la durata della sospensione dell'obbligo di assunzione coincide con la durata della procedura di mobilità. Nel caso di conclusione con almeno cinque licenziamenti, la sospensione dell'obbligo è operativa anche

per i per sei mesi successivi. Relativamente alla Cassa integrazione ordinaria, che non comporta ex lege la sospensione degli obblighi, viene invece rimesso ai servizi provinciali l'opportunità di individuare strumenti compatibili da consentire l'adempimento dell'obbligo di assunzione. Un'ultima modifica riguarda l'elenco delle categorie di lavoratori da escludere dalla base di computo ove sono state definite con maggiore precisione alcune specificità.

Gianluca Anselmi
consulente del lavoro

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Impugnabili entro 2 mesi i permessi per costruire

■ **Qual è il termine concesso ai terzi per impugnare il permesso di costruzione?**

Il rilascio del permesso di costruire (che ha sostituito la vecchia concessione edilizia) è regolamentato dal DPR 06/06/2001, n. 380. In quanto potenzialmente lesivo dei diritti e degli interessi di altri soggetti, il permesso di costruire è impugnabile nel termine di 60 giorni. Punto nevralgico della impugnazione è la decorrenza del predetto termine. In linea di massima, alla stregua dell'orientamento giurisprudenziale oggi dominante, la decorrenza scatta dal momento di ultimazione delle opere, in quanto in

tale momento è possibile verificare in modo certo e univoco le essenziali caratteristiche dell'opera e l'eventuale non conformità della stessa al titolo o alla disciplina urbanistica. L'assunto è, quindi, che l'impugnazione necessiti la consapevolezza del contenuto della concessione o del progetto edilizio o del manufatto completo dei suoi elementi essenziali. Il resistente in un eventuale giudizio (n.b. il resistente coincide con il beneficiario del permesso) se vorrà eccepire la tardività dell'impugnazione promossa entro i 60 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà provare che suddetta conoscenza si sia formata anticipatamente rispetto alla ultimazione delle opere. La prova potrà essere fornita richiamando elementi presuntivi, precisi e concordanti tali da non lasciare dubbi circa la conoscenza dell'entità dell'intervento edilizio.

Armando Stinco
avvocato